

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

I cent'anni di Ho

MASSIMO LOCHE

Un anno dopo il primo centenario della rivoluzione francese...

Il giovane Ho Chi Minh fu dunque educato a quella scuola...

Da Hué a Saigon, già città europea e cosmopolita, dove il giovane leader studiò in una scuola tecnica...

Il giovane vietnamita, educato nell'antico patriottismo paterno...

Nguyen Ai Quoc cercò altrove. Lo ritroviamo al congresso di Tours...

Poi la storia di Ho Chi Minh si confonde con quella del suo paese.

Nel maggio del 1975 - appena l'esercito vietnamita, conquistando Saigon...

Intervista a Tullia Zevi sul risorgere dell'antisemitismo in Europa

Noi ebrei vi diciamo «Non dimenticate mai»

ROMA. Ricordare. Bisogna incessantemente ricordarlo.

Durante un'intervista fatta in una scuola media di Los Angeles...

Per questo, dice Tullia Zevi, presidente della Unione delle comunità ebraiche italiane...

Tullia Zevi è una testimone straordinaria, decisa, sensibile di quella memoria.

«Noi ebrei che abbiamo scelto di vivere in questa che è una società cristiana, dobbiamo innanzitutto, con ogni sforzo, tendere al dialogo».

Nelle scuole e dappertutto. Perché, a quarantacinque anni dalla capitolazione del nazismo...

Esiste una differenza in questo terribile riemergere di mostri che sembravano sopiti?

Nell'Europa orientale ci sono segnali concomitanti. Forti analogie tra ciò che si verifica nei vari paesi...

Ci si illudeva che il cammino verso una società pluralista sarebbe stato senza inciampi...

Invece esplodono manifestazioni di nazionalismo, anzi di tribalismo che ci riportano ai primi anni del Novecento.

Con una sorta di transnazionalità violenta, a Budapest, a Varsavia, in Unione Sovietica, a Berlino...



Tullia Zevi

brutalmente la leadership degli intellettuali e dei politici ebrei già giù, fino ad arrivare al delirio ossessivo...

E cosa avviene nei paesi a economia prevalentemente agricola, come l'Ungheria e la Romania?

Là gli ebrei sono accusati di aver espropriato la terra ai contadini. C'è un elemento in più di ostilità verso di loro...

Nel corso della polemica sul convento della Carmelitane a Auschwitz, Walesa avrebbe specificato di non avere una goccia di sangue ebraico...

Walesa suggerisce che gli ebrei della sua parte sono buoni; quelli accanto a Mazowiecki, invece, sarebbero degli intellettuali disgregatori.

Ci si illudeva che il cammino verso una società pluralista sarebbe stato senza inciampi...

Invece esplodono manifestazioni di nazionalismo, anzi di tribalismo che ci riportano ai primi anni del Novecento.

Dobbiamo evitarlo in futuro. Come?

Realizzando il pensiero di uomini come Jean Monnet e Altiero Spinielli: la nave non deve essere lasciata a navigare da sola nel continente Europa.

Con una sorta di transnazionalità violenta, mentre sulla tomba di Brecht e di sua moglie Elena Weigel...

Assistiamo, di giorno in giorno, a una irruzione populista. Il fattore religioso e in particolare i ruoli della Chiesa nei grandi movimenti di questi ultimi anni all'Est sono stati determinanti.

Qual è, tenuto conto del conflitto esplosivo per il Carmelo e delle dichiarazioni del cardinale Glemp in quell'occasione...

Assistiamo, di giorno in giorno, a una irruzione populista. Il fattore religioso e in particolare i ruoli della Chiesa nei grandi movimenti di questi ultimi anni all'Est sono stati determinanti.

In Francia la situazione precipita: Carpentras, la professoressa piccolita perché aveva tenuto una lezione sul razzismo...

Non indico in Le Pen e nei suoi accolti i protagonisti violenti di ciò che è accaduto. Ciò che accade ricorda un poco la dinamica nera che in periodo di Controriforma avevano le accuse pre-dichiarazioni antiebraiche...

Qui in Occidente ciò che preoccupa è la raddatura tra il vecchio antisemitismo millenario che ha radici cristiane e il razzismo di derivazione nazifascista.

Avete ragione: Freud. La civiltà è una crosta sottilissima; le istituzioni democratiche sono fragili e del loro valore, purtroppo, la gente si accorge solo quando le ha perdute.

Intervento

Caro Folena, a ciascuno le sue responsabilità ma in Sicilia abbiamo mancato di chiarezza

EMANUELE MACALUSO

L'intervento del compagno Pietro Folena al Cc il suo articolo apparso su l'Unità (17 maggio) a proposito del voto di Palermo mi sollecitano a porre alcune questioni di metodo e di merito che vanno al di là del giudizio sulla recente consultazione elettorale.

Non c'è da essere pentiti nell'aver espresso nella direzione che si è espressa nella costituzione della giunta Orlando, che ha rappresentato un'espressione reale e autonoma della città e una contraddizione per cui voleva un'ormare e non la situazione. Se non l'avessimo fatto avremmo a Palermo un clima e una situazione politica plumbica e immaccio.

Non basta dire che non abbiamo avuto nel corso di questa esperienza scarsa autonomia. Ma cosa vuol dire autonomia? Si è autonomi se i protagonisti del cambiamento che va a prodursi. In questo caso il protagonista è stato Orlando e con lui la Dc di Mattarella e i gesuiti di Sorge e Pintacuda. Questo è un fatto acquisito non solo nella coscienza dei palermitani, ma nella coscienza nazionale.

Lo scenario elettorale era quindi prevedibile perché non abbiamo saputo sciogliere una contraddizione che si è rivelata, a mio avviso, essenziale prima e nel corso della campagna elettorale. Qual era la nostra proposta per la giunta di Palermo? Il nodo non sciolto è il rapporto con la Dc. Folena dice che io sbagliavo perché il Pci proponeva con chiarezza la prosecuzione dell'escalatore sfidando Orlando su questo punto.

Oggi più di ieri i problemi nella società meridionale si sono aggravati in modo tale da rendere ardua l'impresa di rimettere in piedi un movimento meridionalista e un partito di massa. Basti pensare al nostro «stremo indebolimento nelle amministrazioni locali che ormai cambia la qualità stessa della nostra presenza politica».

Il fatto di transitare da una politica superata ad un'altra più avanzata e adeguata, insieme alla gn e non sulla loro testa è stato il modo con cui in quella provincia un antico insediamento sociale si è rinnovato e riproposto nei fatti.

Ma, per tornare a Palermo, non ci troviamo di fronte ad un voto in controtendenza rispetto al Sud. A Palermo tutto si è accentuato in ragione di un'esperienza comune che rompendo tanti argini non poteva non provocare torrenziali straripamenti. La Sicilia è quasi una nazione, diceva Togliatti. E Gramsci notava come questa regione è percorsa da correnti sostenute indipendentiste che in momenti particolari emergono.

Quindi anche durante la campagna elettorale il protagonista con una proposta era Orlando: niente pentapartito, sono io il sindaco della Dc e del rinnovamento al tempo stesso.

Facciamo il gioco del tempo

GRAZIELLA PRIULLA

Tanto tempo fa, un tempo ancora lontano da tormenti pre o post-congressuali, avevo proposto un gioco ai compagni della mia federazione. Sarà stata malscelta la forma della proposta (ma come?) un gioco? La politica è una cosa seria!

In Italia, gli ebrei sono pochissimi. Ma l'antisemitismo scivola ormai nel razzismo e il nero si sovrappone all'ebreo...

Quella minuscola vicenda e quell'autocensura mi sono tornate alla mente, leggendo su



l'Unità

Massimo D'Alena, direttore Renzo Foa, condirettore Giancarlo Bosetti, vicedirettore Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Cam, Massimo D'Alena, Enrico Lepri, Armando Sarti, Marcello Stefanini, Pietro Verzeletti, Giorgio Ribolini, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06/404901, telex 613161, fax 06/4435305; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401.

Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani iscriz. al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz. come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3599

Certificato n. 1618 del 14/12/1989

La direzione dell'Unità non garantisce la pubblicazione degli articoli non richiesti